Caro-carburanti, dalla Regione in arrivo 25 milioni per sostenere autotrasporto, agricoltura e pesca

Il governo regionale sta predisponendo un emendamento da 25 milioni di euro con l'obiettivo di fronteggiare la grave crisi economica che sta colpendo diversi comparti produttivi dell'Isola. La misura nasce per contrastare gli effetti dell'aumento dei costi dei carburanti, aggravati dagli eventi bellici degli ultimi mesi, che hanno inciso pesantemente in particolare sul settore dell'autotrasporto merci. Il "pacchetto caro carburante" sarà esteso anche ai comparti dell'agricoltura e della pesca, anch'essi duramente colpiti dal rincaro dei costi di produzione.

"Il governo regionale – dichiara il presidente Renato Schifani – è impegnato a dare una risposta concreta e tempestiva alle imprese siciliane che stanno affrontando una fase estremamente complessa. Con questo emendamento da 25 milioni di euro intendiamo sostenere non solo gli autotrasportatori, ma anche settori strategici come l'agricoltura e la pesca, fondamentali per l'economia e l'occupazione dell'Isola. È una misura necessaria per salvaguardare la competitività delle nostre imprese e garantire continuità produttiva. In riferimento al fondo Ets – conclude – trattandosi di una normativa europea, possiamo solo esercitare una moral suasion nei confronti del governo nazionale. Iniziativa che ci impegniamo ad adottare".

Nel pomeriggio, gli assessori all'Economia Alessandro Dagnino e alle Infrastrutture Alessandro Aricò hanno incontrato i rappresentanti degli imprenditori del settore degli autotrasporti.

Siracusa città museo o città viva? Archeologia e sviluppo, è tempo di ripensare le regole

Il “no” alla galleria della complanare ed al collegamento Pizzuta-Targia è solo l’ultimo di una lunga serie. Un tunnel sotto le mura dionigiane? Impossibile per la Sovrintendenza ai Beni Culturali. Ancora più dei costi mostruosi (33 milioni di euro circa), l’opera non si farà e torna in un cassetto per l’esistenza di rigidissimi vincoli archeologici.
E’ una costante per Siracusa, città che ha scelto di tutelare rigidamente il passato, voltando le spalle ad ogni idea di miglioria moderna. A riavvolgere il nastro, gli episodi si moltiplicano. Ecco una veloce e non esaustiva sintesi.
Per il completamento della strada tra Santa Panagia e Scala Greca, è stato cambiato il progetto. La strada diritta – comoda e sicura per gli automobilisti – avrebbe attraversato un’area di necropoli greca con tutela massima (oggi vi pascolano spesso mucche, ndr), quindi variante: due curve, quasi a gomito, per salvare comunque la realizzazione.
E ricordate il progettato e finanziato Ccr di via Don Sturzo? C’è una latomia (cava di pietra), quindi nulla da fare: il progetto va delocalizzato. Ed è scomparso dai radar delle realizzazioni pubbliche. Per la verità anche quella latomia degna di tutela è scomparsa sotto la vegetazione intestante.
Il PalaIndoor che ormai è quasi completo alla Pizzuta, era nato come struttura a servizio del camposcuola Di Natale. Indovinate? Vincoli archeologici e paesistici, tutela massima, non si può fare. Per salvare progetto e finanziamento, di corsa è stato tutto ripensato e spostato alla Pizzuta (con

aggravio dei costi).
Storia di questi giorni: via Trapani. Durante gli scavi per la nuova conduttura idrica è emerso un paramento murario. Lavori di alcune settimane diventano storia di mesi. Solo in queste ore, la faccenda sta sbloccandosi.
Rimane negli archivi anche l'ascensore per la Latomia dei Cappuccini. Progetto del Comune di Siracusa finanziato dalla Regione e propedeutico ad una fruizione inclusiva della straordinaria area. Oggi può essere raggiunta solo attraverso scomode rampe di scale, impossibili per chi ha difficoltà a deambulare o si trova in carrozzina. Anche qui, no della Sovrintendenza per superiori ragioni di tutela.
Ci sono poi i lavori per la realizzazione della mensa scolastica alla Costanzo, Vittorini e Lombardo Radice. In tutti e tre i casi, lunghi stop e varianti – con prescrizioni – per latomie di superficie e mosaici policromi (studiati e ricoperti) con il rischio concreto di perdere i finanziamenti o non fare i lavori.
A vostro gusto, potete aggiungere all'elenco il parcheggio Mazzanti, l'area delle mura spagnole di fronte al Talete, oppure la trascurata e imbarazzante zona archeologica alle spalle di Casina Cuti. I ritrovamenti e gli studi del prof. Voza dimenticati sotto erbacce, ringhiere arrugginite, ammalorate, mancanti e muretto pieno di danni. L'interrogativo provocatorio ci sta tutto: è così che si manifesta la pretesa e richiesta tutela massima dei beni culturali e archeologici?
Se ogni segno del passato finisce per bloccare qualsivoglia idea di futuro, evidentemente Siracusa deve restare ferma al IV sec. a.C. Nulla da dire se questa ricchezza di tracce diffuse fosse gestita e messa a sistema, invece di dare l'idea di finire per ingessare un territorio tutto.
Sia ben chiaro, la Soprintendenza fa il suo lavoro. Il punto è altrove. Negli ultimi vent'anni, i vincoli si sono moltiplicati, irrigiditi, stratificati fino a trasformarsi – spesso – in un labirinto in cui anche l'intervento più semplice diventa un'incognita. Una strada, una scuola, un'infrastruttura di servizio: opere necessarie, a volte

urgenti, che finiscono inevitabilmente sotto la lente dell'archeologia preventiva, allungando tempi, aumentando costi, mettendo a rischio finanziamenti.
E allora la domanda non è se tutelare o meno – su questo non si discute – ma come farlo. Perché in una città come Siracusa, che è stata una delle più grandi metropoli del mondo antico e che nei secoli è stata ricostruita sempre sugli stessi luoghi, è quasi naturale aspettarsi che sotto ogni scavo emerga qualcosa. È la sua ricchezza, purtroppo però anche il suo limite se la faccenda non viene gestita con equilibrio.
Serve una riflessione più ampia, che integri tutela e sviluppo invece di metterli costantemente in contrapposizione. Come, ad esempio, accaduto con recenti realizzazioni che – solo per caso – sono due supermercati della stessa catena: uno in via Beneventano del Bosco costruito "sopra" una latomia, lasciandone a vista le tracce tra scale e struttura; l'altro, a Santa Panagia, in cui le tombe della necropoli greca sono state inglobate nel suo parcheggio.

Nicita (PD) in Senato: "Cambiare nome al Pnrr, va ribattezzato Promesse Non Rispettate Ripetutamente"

Il senatore siracusano Antonio Nicita, intervenuto in Aula a Palazzo Madama, ha provocatoriamente invitato a cambiare nome al Pnrr. "Non è più lo strumento per la ripresa nazionale ma più realisticamente è diventato il Piano Nazionale per i Ritardi e le Rimodulazioni cui in questi anni abbiamo assistito; oppure Piano Nazionale per la Restituzione dei

Resti, viste le tante risorse che dovremo dare indietro perché il governo non è riusciti a usarle; ma più semplicemente direi che il Pnrr è diventato la Propaganda Non Riassicura la Rielezione", ha detto il vicepresidente del gruppo Pd in Senato.
"Rispetto alla drammatica situazione in cui versa il Paese, questo Piano è stato l'unico elemento che ha concesso all'Italia in questi anni di fare piccoli passi, ma ora viene meno", ha proseguito. "Con il Pnrr – l'amara conclusione – abbiamo perso un'occasione e dato una cattiva prova in Europa perché non abbiamo prodotto i risultati che si potevano ottenere. E allora possiamo dire cosa questo Piano è stato davvero: Promesse Non Rispettate. Ripetutamente".

Viale Teocrito, collaudo delle opere e poi la riapertura. ConfCommercio: "Si torna alla normalità"

Secondo le ultime informazioni, dovrebbero essere questi gli ultimi giorni del cantiere su viale Teocrito. Si profila quanto prima il ritorno alla normalità, soprattutto per il traffico. "Bene l'imminente chiusura del cantiere, in rispetto degli impegni assunti e dimostrando attenzione concreta alle esigenze dei numerosi esercenti penalizzati dai lavori che hanno interessato l'area nei mesi scorsi", commenta il vicepresidente di Confcommercio Siracusa, Paolo Blanco.
I commercianti dell'area sono stati rappresentati dall'associazione in un confronto continuo con l'amministrazione comunale. "Il dialogo costante ha permesso,

tra le altre cose, una gestione più attenta delle criticità segnalate dagli operatori economici, valutando anche dei correttivi", aggiunge Blanco.
Entro la settimana sarà completato il collaudo dell'opera. E qualora l'esito risulti conforme, si procederà alla riapertura del tratto stradale, restituendo piena fruibilità ad un'arteria fondamentale per la mobilità cittadina. Appena in tempo per l'arrivo di migliaia di visitatori e turisti, che sull'asse di viale Teocrito si spostano per l'area archeologica, il Santuario e il museo Paolo Orsi.
"Ristabilire la normale viabilità prima della stagione turistica – dice ancora Paolo Blanco – significa permettere ai tanti operatori che hanno stretto i denti per mesi di ritrovare serenità. Per questo, Confcommercio intende ringraziare, in particolare, l'assessore alla Mobilità Enzo Pantano, che ha saputo garantire un confronto costante e proficuo".

Coppa Italia, argento per la Canoa Polo Club Siracusa che ora punta la Serie A

Si è fermata in finale la corsa verso la Coppa Italia della Canoa Polo Club Siracusa. Ad Ancora, la squadra guidata dal giocatore-allenatore Davide Novara si è arresa solo ai campioni d'Italia in carica della Canottieri Ichnusa per 3-2. Fino ad allora, cammino pressochè perfetto con otto vittorie e un pari.
Dopo il primo posto nel mini-girone a tre, superato grazie ai successi su Urbe Roma e Cus Milano, la Cpc Siracusa ha affrontato un gruppo da cinque squadre nella fase successiva,

chiudendo a punteggio pieno con quattro vittorie su altrettante sfide contro Ichnusa (3-2), Amici del Fiume (6-1), Roma Eur (6-2) e Circolo Nautico Posillipo (4-3). La vittoria per 3-2 nella semifinale contro il Cus Catania ha regalato al club siracusano la finale, persa di misura (3-2) contro i campioni sardi. La medaglia d'argento non è l'unico trofeo portato a casa dalla Canoa Polo Siracusa, che si è distinta anche a livello individuale con il capocannoniere Davide Novara, autore di 14 gol, e il miglior portiere Andrea Romano.
"Siamo profondamente orgogliosi di quanto fatto", dice Novara. "Ritornare ad alti livelli non è mai semplice né scontato. Richiede impegno e una grande determinazione. Abbiamo giocato 10 partite in soli due giorni: uno sforzo fisico e mentale estenuante, sopperendo al gap atletico con le squadre più giovani grazie all'esperienza, alla furbizia tattica e alla capacità di imporre il nostro gioco in ogni fase".
La vittoria casalinga nell'International Sicily Cup e il piazzamento prestigioso in Coppa Italia hanno permesso alla Canoa Polo Siracusa di testare il livello in vista dell'inizio del campionato, previsto nel weekend del 9 e 10 maggio a Salerno: "Questo risultato di squadra ci dà l'energia necessaria per il prosieguo della stagione," conclude Novara. "Ora l'obiettivo è continuare questo percorso per riprenderci definitivamente la Serie A, il palcoscenico che spetta a questa città e a questo gruppo".

Affido e ricongiungimento, la vita di una bimba di 7 anni

sospesa tra legge ed affetti

C’è una storia che arriva da Siracusa e scuote nel profondo. E’ la storia di una bambina di 7 anni che, dopo l’affidamento in vista di adozione a una famiglia che le ha costruito attorno la certezza di un crescere sano con affetto e gesti semplici, vede ora quella normalità improvvisamente fragile, dopo la sentenza di qualche mese fa che ha disposto il ricongiungimento con la madre biologica. La donna, nel frattempo, ha infatti chiesto di riaverla. E quella rinascita dopo anni complessi, finisce in mille pezzi con la bimba travolta da una separazione che potrebbe cancellare, in poche ore, tutto ciò che le ha restituito equilibrio e serenità.
Sabato scorso, per ben dieci ore, la piccola ha provato a difendere quel mondo che sente suo. Lo ha fatto con le lacrime, con le urla, con la paura. Lo ha fatto con la forza disperata di una bambina di 7 anni. Ma anche con parole chiare, dirette, disarmanti: non vuole andare via, non vuole lasciare la casa in cui vive da circa quattro anni e quelle persone che chiama – senza mai tentennare – mamma e papà. Il suo mondo, i suoi affetti quotidiani.
Quel primo tentativo di esecuzione del provvedimento, avvenuto nei locali dei Servizi sociali di Siracusa, non si è concretizzato. La sua opposizione, continua e disperata, ha fermato tutto. Un segnale forte che avrebbe potuto spingere ad una ulteriore riflessione, alla ricerca di una soluzione diversa. Ed invece, questa mattina, alle 9.30, un nuovo tentativo, questa volta in Questura, sempre per dare materiale esecuzione al provvedimento del Tribunale per i Minorenni di Catania che ha disposto con sentenza il ricongiungimento con la madre biologica.
Ma ciò che si profila, secondo chi conosce da vicino la vicenda, non appare come un percorso graduale e protetto. Dopo mesi di incontri con la donna, dopo rifiuti ripetuti della bambina, dopo persino il netto rifiuto anche solo di trascorrere una notte con lei, e dopo un’intera giornata di

opposizione, il rischio è che si stia procedendo verso un ricongiungimento che pesa come “imposto” sulla psiche della bimba.
In questi anni con gli ormai ex affidatari, non va dimenticato, la bambina ha costruito una vita. Una vita fatta di legami profondi, di quotidianità, di riferimenti stabili. Non solo due figure genitoriali, ma una vera rete familiare più ampia con nonni, zii, cugini, amici. Un contesto che le ha restituito quella “normalità” che oggi rischia di essere cancellata. Ma la sua piccola voce, nonostante la forza della disperazione, non riesce ancora ad arrivare “nitida” alle orecchie di tutti. E così anche oggi, nonostante la buona volontà di alcune delle parti in causa, il Tribunale di Catania – visto il rifiuto della bambina di scendere dall’auto perchè non vuole lasciare gli (ex) affidatari – ha imposto per domani, martedì 14, un nuovo accompagnamento per la “consegna” della bambina agli operatori.
A rendere il quadro ancora più delicato, le sue condizione di salute. La piccola dovrebbe affrontare una terapia ormonale importante. Un percorso in cui non è mai mancato il supporto dei collocatari, presenza rassicurante e costante. Un allontanamento traumatico in questa fase rischierebbe di compromettere anche la continuità delle cure.
Chi l’ha accolta e cresciuta in questi anni non si oppone al ricongiungimento in sé. Chiede, piuttosto, che avvenga nel rispetto dei tempi della bambina, attraverso un percorso graduale, costruito con attenzione e sensibilità. Un percorso che metta al centro la bambina. Soluzioni che, però, non sarebbero state accolte. Inclusa l’ipotesi di una famiglia allargata che consenta integrazione invece di esclusione.
E così resta una sensazione difficile da ignorare, quella di star chiedendo ad una bambina di rinunciare, all’improvviso, a tutto ciò che per lei significa casa. Forse è il caso di fermarsi, di provare ad ascoltare di più e meglio. Di rimettere al centro l’interesse di una bambina che sta difendendo con tutte le sue forze la propria vita. Per essere sicuri, un domani, di averla protetta per davvero.

foto generata con strumenti di IA

Sport, salute e sociale. Gennuso (FI): “Sostegno al walking football, per favorire inclusione e socializzazione”

Il deputato regionale Riccardo Gennuso (Forza Italia) ha presentato un disegno di legge sul walking football, il cosiddetto calcio camminato. Si gioca sempre con un pallone tra i piedi, ma senza correre e senza il contatto fisico con gli avversari. L’iniziativa nasce dalla consapevolezza che oggi le opportunità sportive rivolte agli over 40 ed agli over 50 sono sempre più ridotte, mentre invece lo svolgimento di attività fisica ha innegabili benefici sotto il profilo sanitario e anche sotto il profilo sociale e della prevenzione di forme di disagio sociale e psicologico. Il disegno di legge mira a riconoscere il calcio camminato come “disciplina sportiva di interesse sociale” per la Regione, promuovendo una collaborazione fra associazioni sportive, comuni, scuole, centri per anziani e Lega Dilettanti.
Attraverso collaborazioni e protocolli strutturati, l’Assessorato allo Sport, di concerto con quello alla Salute, potrà quindi promuovere progetti, corsi per istruttori, tornei e campagne informative, sostenendoli economicamente.
“La Sicilia – ricorda Gennuso – ha purtroppo un’alta incidenza di sedentarietà, soprattutto fra la popolazione over 40. Stimolare l’attività sportiva significa favorire stili di vita

attivi e contenere i costi delle patologie cronico-degenerative”.
Proprio in questi giorni è partito a Palermo il primo Torneo Sperimentale di Walking Football promosso dalla Federazione.

Lentini verso il voto. Grande Sicilia attacca: “pezzi di centrodestra nel centrosinistra, coalizione senza coerenza”

Si infiamma il clima politico a Lentini, a poche settimane dalle elezioni. Da Grande Sicilia-Mpa , il commissario cittadino Vincenzo Reale attacca e parla di “coalizione senza coerenza”, guardando lo scenario che si è venuto a creare ed in particolare ad alcune mosse di Forza Italia. “È ormai evidente che all’interno della coalizione di centrosinistra, guidata dal Partito Democratico, hanno trovato spazio esponenti di Forza Italia, a partire dal segretario del circolo Pippo Innocenti, insieme al candidato sindaco Angelo Maenza, esponente di riferimento dell’On. Riccardo Gennuso, proposto nel tavolo di centrodestra di qualche settimana fa”. Reale punta in particolare la lista civica Lentini c’è. “Appare sempre più come il contenitore politico che accoglie i transfughi di Forza Italia, contribuendo a definire una coalizione dai contorni politici non del tutto chiari. E’ evidente come una parte dello pseudo centrodestra risulti di fatto inserita all’interno della coalizione di destra-centrosinistra, come dimostrano anche candidature

riconducibili a Forza Italia, tra cui quella di Impeduglia nella lista di Lentini bene comune".
Ragioni che spingono Grande Sicilia-Mpa a sollevare dubbi sulla coerenza e sulla direzione politica di una coalizione "che mette insieme posizioni profondamente diverse tra loro: da La Vardera e il Movimento 5 Stelle fino a Forza Italia e altri pezzi del centrodestra, basti pensare a Sebastiano Nardo, passando per il Partito Democratico con l'ex sindaco Mangiameli. L'unico collante – conclude Reale – pare essere quello di creare un contenitore, senza però una reale condivisione di valori, visione e proposta programmatica comune".

Caro-carburanti, la Sicilia regina. E il Codacons: "Rischio aumenti a catena dai trasporti alla spesa"

"Anche oggi in Sicilia i carburanti restano su livelli superiori alla media nazionale, con il rischio concreto che il loro costo finisca per ripercuotersi ben oltre il pieno e per incidere sull'intera economia dell'isola". A lanciare l'ennesimo allarme è il Codacons. L'associazione dei consumatori segnala come i dati ufficiali pubblicati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy indichino per il 13 aprile una benzina self a 1,803 euro al litro e un gasolio self a 2,170 euro al litro in Sicilia.
Il confronto con il dato medio nazionale conferma che, anche oggi, nell'isola benzina e gasolio costano più della media italiana. Un elemento che, in una regione dove il trasporto su

gomma rappresenta una componente essenziale della mobilità quotidiana, della distribuzione delle merci e dell'approvvigionamento delle attività economiche, assume un rilievo ancora maggiore.
"Il mantenimento di prezzi elevati rischia infatti di tradursi in un aumento generalizzato dei costi lungo tutta la filiera, con inevitabili ricadute su logistica, commercio, servizi, distribuzione e prezzi al dettaglio. Il caro-carburanti, quindi, non incide soltanto sugli automobilisti, ma può trasformarsi in un fattore capace di alimentare nuovi rincari a danno di famiglie, lavoratori e imprese", la preoccupazione sempre più esplicita del Codacons.
"In Sicilia il prezzo dei carburanti non pesa soltanto su chi si reca alla pompa, ma incide sull'intero sistema economico regionale, alimentando un meccanismo di aumenti che coinvolge commercio, servizi e imprese – osserva Tanasi – Un'economia complessa e vulnerabile come quella siciliana non può sostenere ancora a lungo una simile pressione". Motivo per cui, il Codacons chiede al Governo nazionale di intervenire con urgenza "per riportare benzina e gasolio a livelli sostenibili e accettabili, evitando che il caro-carburanti si trasformi in un nuovo moltiplicatore di rincari a danno di cittadini e imprese. La Sicilia non può essere lasciata sola davanti a una dinamica che rischia di compromettere ulteriormente consumi, commercio e tenuta economica del territorio".

"Al di là del limite", mostra Inda al museo archeologico

Paolo Orsi

Sarà inaugurata martedì 14 aprile e resterà aperta al pubblico fino al 30 giugno la mostra “Al di là del limite” allestita al Museo archeologico Paolo Orsi di Siracusa e promossa dalla Fondazione Inda e dal Parco Archeologico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai.
Il tema del “limite” viene esplorato attraverso le opere del dramma antico, in scena nella stagione 2026 di rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa: Antigone, Alcesti, I Persiani e l’Iliade. Il visitatore del museo è chiamato a diventare spettatore attivo di un dialogo millenario attraverso un percorso espositivo che intreccia reperti antichi di archeologia e memoria scenica degli archivi dell’INDA creando così un ponte narrativo tra passato e presente.
L’inaugurazione della mostra alle 12.30, con un percorso teatralizzato a cura dell’Accademia d’Arte del Dramma Antico. La giornata si aprirà però alle 9,30, nell’auditorium del Museo archeologico Paolo Orsi con una conferenza dal titolo “Sconfinamenti. Il diritto di vivere”.
Dopo i saluti istituzionali di Carmelo Bennardo, direttore del Parco Archeologico di Siracusa, e di Marina Valensise, consigliere delegato della Fondazione Inda si aprirà la discussione moderata da Ermelinda Storaci, archeologa.
La conferenza vedrà gli interventi di Francesco Morosi, grecista e traduttore dell’Antigone e dell’Iliade, due delle opere in scena al Teatro Greco di Siracusa nella 61. Stagione di rappresentazioni classiche, su “La tragedia greca tra la vita e la morte”; Michele Romano, docente dell’Accademia di Belle Arti di Catania e storico dell’arte, su “Quando l’immagine si trasmuta in un viaggio oltre il limite”; Alessandro Carlino, storico dell’architettura, su “Il confine visibile. Iconografia del Teatro Greco di Siracusa tra rovina e conoscenza”. A concludere i lavori saranno Rosa Lanteri, dirigente responsabile della Galleria regionale di Palazzo

Bellomo, e Ermelinda Storaci con un intervento su “Oltre il reperto: storie non raccontate”.